



**ACCORDO DI PROGRAMMA**

**PER L'INTEGRAZIONE**

**DELLE ATTIVITA' SOCIO-ASSISTENZIALI**

**DI COMPETENZA DEI COMUNI DEL DISTRETTO DI FIDENZA**

**CON QUELLE SOCIO-SANITARIE**

**DELL'AZIENDA UNITA' SANITARIA LOCALE DI PARMA.**

**PERIODO 1/1/2013 – 31/12/2013**

## Indice

<b>Art. 1 - Obiettivi dell'Accordo -</b>	<b>pag. 3</b>
<b>Art. 2 - Organizzazione della rete -</b>	<b>pag. 4</b>
<b>Art. 3 - Ambito territoriale (Distretto) -</b>	<b>pag. 4</b>
<b>Art. 4 - Comitato di Distretto -</b>	<b>pag. 4</b>
<b>Art. 5 - Attivazione del Servizio Sociale Distrettuale -</b>	<b>pag. 4</b>
<b>Art. 6 - Compiti del Servizio Sociale -</b>	<b>pag. 5</b>
<b>Art. 7 - Assetto organizzativo del Servizio Sociale -</b>	<b>pag. 6</b>
<b>Art. 8 – Principi -</b>	<b>pag. 7</b>
<b>Art. 9 -Estensione dell'Accordo di Programma -</b>	<b>pag. 8</b>
<b>Art. 10 - Ripartizione delle spese -</b>	<b>pag. 8</b>
<b>Art. 11 – Durata dell'Accordo -</b>	<b>pag. 9</b>
<b>Art. 12 – Recesso dall'Accordo -</b>	<b>pag. 9</b>
<b>Art. 13 -Risoluzione di controversie -</b>	<b>pag. 9</b>
<b>Art. 14 –Rinvio -</b>	<b>pag. 9</b>
<b>Art. 15 – Registrazione -</b>	<b>pag. 10</b>

Fra i legali rappresentanti dei Comuni Busseto, Fidenza, Fontanellato, Fontevivo, Noceto, Roccabianca, Salsomaggiore Terme, San Secondo Parmense, Sissa, Soragna, Trecasali, l'Unione Civica "Terre del Po" e l'Azienda U.S.L. di Parma;

### **si stipula**

Il seguente Accordo di Programma, a norma dell'art. 34 del D. Lgs. n. 267/2000, dell'art. 7 "Integrazione delle attività socio-assistenziali e sanitarie" della L.R. n. 19/1994 "Norme per il riordino del servizio sanitario regionale", e dell'art. 17 della L.R. n.2/2003 "Norme per la promozione della cittadinanza sociale e per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali" per individuare i modelli organizzativi ed i relativi rapporti finanziari, fondati sull'integrazione organizzativa e professionale delle rispettive competenze.

### **Articolo 1 - Obiettivi dell'Accordo**

Gli obiettivi dell'Accordo di Programma sono:

1. L'istituzione in ambito distrettuale del Servizio Sociale per la gestione coordinata ed integrata delle competenze socio-assistenziali di pertinenza dei Comuni in premessa elencati, con quelle socio-sanitarie di competenza dell'Azienda USL di Parma (AUSL):
  - Assistenza sociale alla maternità, all'infanzia, all'età evolutiva di qualsiasi provenienza, nonché ai minorenni anche extracomunitari soggetti a provvedimenti dell'attività giudiziaria;
  - Assistenza sociale agli adulti in età lavorativa inabili, dimessi dal carcere, vittime o familiari di vittime di delitti;
  - Assistenza sociale a tossicodipendenti, attraverso la collaborazione con il SERT;
  - Assistenza a soggetti disabili, minori ed adulti, anche in strutture residenziali o semi-residenziali;
  - Assistenza sociale delegata ai Comuni con L.R. n. 3/1999 prima di competenza provinciale;
2. I contraenti l'Accordo di Programma identificano nelle deleghe all'AUSL lo strumento per l'esercizio delle funzioni di cui al punto uno;
3. La delega sarà disciplinata da convenzioni e/o da protocolli d'intesa;
4. Le Amministrazioni Comunali aderenti all'Accordo garantiscono l'esercizio delle attività delegate attraverso la partecipazione economica attribuita secondo il metodo della "quota capitaria", con questo intendono sottolineare il principio della reciproca mutualità.

## **Articolo 2 - Organizzazione della rete**

La rete del Servizio Sociale di distretto è costituita dalle strutture, dai servizi e dalle risorse che i soggetti aderenti all'Accordo mettono a disposizione tramite convenzione per garantire la programmazione degli interventi in un contesto unitario e integrato di servizi che la costruiscono.

Essa è intesa come parte fondamentale di una più vasta rete di cui fanno parte i servizi sociali dei comuni, i servizi socio-sanitari dell'AUSL, le agenzie educative e scolastiche, il volontariato.

Gli interventi della rete integrata dei servizi sociali sono quelli previsti dall'art. 22 della L. n. 328/2000 e dall'art. 5 della L.R. n. 2/2003.

## **Articolo 3 - Ambito territoriale (Distretto)**

La rete dei servizi e delle strutture per l'erogazione delle prestazioni socio-assistenziali e sanitarie delegate è gestita in un ambito territoriale definito Distretto di Fidenza, individuato e costituito ai sensi dell'art. 9 della L.R. n. 19/1994, così come modificato dall'art. 7 della L.R. n. 11/2000 e s.m.i..

Il Distretto comprende i Comuni di Fidenza (Capofila), Busseto, Fontanellato, Fontevivo, Noceto, Roccabianca, Salsomaggiore Terme, San Secondo Parmense, Sissa, Soragna, Trecasali e l'Unione civica "Terre del Po".

## **Articolo 4 - Comitato di Distretto**

In ambito di Distretto è istituito il Comitato di Distretto composto dai sottoindicati membri, con diritto di voto:

- Sindaci, o loro delegati (assessori o consiglieri comunali), dei Comuni di Busseto, Fidenza, Fontanellato, Fontevivo, Noceto, Roccabianca, Salsomaggiore Terme, San Secondo Parmense, Sissa, Soragna, Trecasali e Presidente dell'Unione Civica "Terre del Po" o suo delegato (assessore o consigliere).

Al Comitato di Distretto partecipa il Direttore di Distretto, senza diritto di voto: rappresenta la funzione regionale e aziendale nel processo di governo e programmazione in ambito sanitario e socio-sanitario agendo di intesa con il Comitato di Distretto.

L'organizzazione, i compiti e le funzioni di questo organismo sono espressamente declinate nel "Regolamento per il funzionamento del Comitato di Distretto di Fidenza", approvato nella seduta del 7 ottobre 2009. Il Comitato di Distretto svolge le funzioni di vigilanza sull'esecuzione dell'Accordo di Programma a norma dell'art. 34.7 del D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267.

## **Articolo 5 - Attivazione del Servizio Sociale Distrettuale**

Gli Enti aderenti all'Accordo istituiscono il Servizio Sociale Distrettuale per il coordinamento, l'integrazione e la gestione delle funzioni sociali e sanitarie, punto unico di riferimento per la gestione delle attività delegate.

Gli operatori del Servizio Sociale, in distacco dai Comuni associati, agiranno in integrazione con il Comparto Sanità, così come previsto dalla normativa regionale al fine di garantire gli interventi integrati a favore degli utenti che ne abbiano diritto. La ripartizione degli oneri per l'utilizzo del personale sarà definita in base ai criteri definiti nella Direttiva allegata per formarne parte integrante e sostanziale alla Deliberazione di Giunta Regionale n. 1637/1996 ed eventuali successive modificazioni ed integrazioni.

La sede del Servizio Sociale Distrettuale è collocata presso il palazzo ex Gesuiti in Fidenza, Via Berenini n. 151.

### **Articolo 6 - Compiti del Servizio Sociale**

Il Servizio Sociale fra i compiti specifici di legge e di istituto effettua le seguenti attività:

- a) compie una prima valutazione della situazione dell'utente al fine di avviarlo, secondo il tipo di bisogno alla rete dei servizi integrati socio-sanitari, tramite i vari responsabili di settore;
- b) garantisce il coordinato utilizzo della rete complessiva dei servizi socio-assistenziali e socio-sanitari tramite la verifica costante delle disponibilità esistenti sul territorio e la gestione dei rapporti amministrativi conseguenti all'Accordo di Programma in collaborazione con gli uffici;
- c) ottimizza la qualità degli interventi anche tramite l'individuazione del responsabile di ogni caso;
- d) attiva i protocolli di intesa con istituzioni pubbliche e private presenti sul territorio;
- e) collega operativamente i servizi socio-assistenziali e socio-sanitari, al fine di ottenere continuità di assistenza e cura e pertinenza fra servizio attivato e necessità espresse;
- f) autorizza in via amministrativa l'accesso alla rete dei servizi socio-sanitari integrati sulla base delle disposizioni tenuto conto delle disponibilità esistenti sul territorio, delle opzioni del cittadino e dei protocolli procedurali esistenti;
- g) attiva programmi di controllo sul funzionamento della rete e di verifica della qualità delle prestazioni;
- h) svolge attività di informazione sui servizi esistenti sul territorio, sulle modalità e sui criteri di accesso sia a strutture pubbliche che private convenzionate;
- i) promuove ed organizza, in collaborazione con gli enti istituzionalmente preposti, le attività di formazione ed aggiornamento del personale;
- j) raccoglie ed elabora i dati informativi sui servizi delle gestioni delegate esistenti sul territorio;
- k) garantisce la conoscenza della domanda attuale e potenziale della popolazione residente nel Distretto, al fine di favorire la messa a punto di linee coerenti con le esigenze locali e condivise dai servizi;

- l) assicura lo sviluppo organico del sistema dei servizi rispondendo in modo esauriente e razionale all'evoluzione della domanda;
- m) svolge compiti di collegamento operativo fra i servizi socio–assistenziali e socio-sanitari integrati e servizi sanitari, al fine di ottenere continuità di assistenza e cura fra servizio attivato e necessità espresse;
- n) fornisce consulenza e supporto ai servizi, per sviluppare cultura in tal senso, per favorire la qualificazione delle prestazioni e del personale e per omogeneizzare linguaggio e strumenti professionali e operativi;
- o) promuove la collaborazione con il volontariato, curandone i rapporti, l'informazione e la partecipazione informata alle attività di istituto;
- p) collabora con l'Ufficio di Piano Distrettuale alla progettazione, realizzazione e verifica dei Piani sociali di Zona e dei relativi Piani Attuativi Annuali comprensivi del Piano per la non autosufficienza.

### **Articolo 7 - Assetto organizzativo del Servizio Sociale**

Compongono il Servizio Sociale le figure professionali che operano nella rete dei servizi ed appartengono agli Enti che partecipano all'Accordo.

Il Servizio Sociale è così articolato:

- a) Responsabile del Servizio Sociale Distrettuale, incaricato da uno degli Enti aderenti all'Accordo di Programma, su designazione del Comitato di Distretto;
- b) Ufficio di Coordinamento composto da:
  - per l'Area Minori e Responsabilità Familiari, i coordinatori preposti alla realizzazione del programma di rete (governo strutturale), del programma psico - sociale (governo clinico), del programma socio – educativo (governo clinico);
  - per l'Area Adulti, i coordinatori preposti alla realizzazione del programma di rete (governo strutturale), programma psico - sociale (governo clinico) e programma per l'autonomia e l'integrazione (governo clinico);
  - per l'Area Amministrativa e Segreteria, il responsabile preposto alla realizzazione del programma amministrativo e di segreteria (governo strutturale).

L'Ufficio di Coordinamento del Servizio Sociale Distrettuale fa da riferimento, tramite il Responsabile del Servizio Sociale, per le situazioni di confine e/o sovrapposizione con altre aree, che saranno regolamentate mediante protocolli; verranno chiamati a farne parte il Responsabile U.O. Distrettuale di Salute Mentale, il Responsabile U.O. Dipartimento SERT, il Responsabile U.O. Salute Infanzia.

L'Ufficio di Coordinamento del Servizio Sociale ha lo scopo di promuovere interventi atti a sviluppare cultura e comportamenti di rete fra i punti di erogazione delle prestazioni al fine

di garantire ai cittadini un sistema di prestazioni sociali e sanitarie omogeneo, organico e continuo.

L'Ufficio di Coordinamento del Servizio Sociale Distrettuale si attiva periodicamente a scadenze fisse.

c) Unità operative territoriali composte da:

- Assistenti sociali, operanti nei Comuni con funzione di Responsabile del Caso,
- Educatori ed operatori per l'assistenza, che prestano la loro attività su base distrettuale a seconda delle necessità.

d) Ufficio funzioni amministrative, con compiti di:

- Segreteria del Servizio Sociale,
- Raccolta ed elaborazione dati,
- Informazioni,
- Tenuta contabile del bilancio.

### **Articolo 8 - Principi**

L'attuazione degli interventi socio-assistenziali e socio-sanitari, di cui ai precedenti articoli, deve ispirarsi ai seguenti criteri, che costituiscono punti fondamentali di riferimento per la gestione del servizio nell'assolvimento degli obblighi di legge e della disponibilità di risorse. Essa si rivolge alla tutela e alla promozione sociale del cittadino in condizioni di marginalità e di bisogno.

I principi sono:

- a) il Servizio intende garantire ad ogni cittadino un'adeguata e dignitosa condizione esistenziale. A tale proposito difende e diffonde il valore sociale della mutualità e della sussidiarietà pubblica negli aspetti di prevenzione, di socializzazione e di aiuto;
- b) gli interventi assumeranno contenuti e modalità in prevalenza non istituzionalizzanti;
- c) gli interventi saranno concepiti tenendo conto di una concezione unitaria della persona, e ciò anche per quanto di competenza tecnica di altri servizi che interagiscono con il Servizio Sociale;
- d) la necessità della collaborazione con il volontariato e con le altre agenzie presenti sul territorio che vengono considerate risorse preziose per la costituzione dell'identità personale e sociale delle persone;
- e) la gestione in delega dei servizi non esaurisce la competenza e la politica delle Amministrazioni Comunali, ma ne è parte integrante e fondamentale.

Il comportamento e le scelte dell'AUSL devono di norma conformarsi ai seguenti criteri e limiti, validi per l'intero territorio distrettuale e per tutti i casi nei quali emerge il bisogno di assistenza:

1. gli interventi assistenziali devono tendere a favorire una normale condizione esistenziale del cittadino in difficoltà, mantenendolo solitamente nel proprio ambiente familiare e sociale e operando il più possibile sulle potenzialità individuali e collettive;
2. le prestazioni assistenziali devono realizzarsi innanzitutto attraverso il complesso dei servizi socio-assistenziali, sanitari ed educativi del territorio, da erogarsi in modo integrato, come previsto dall'art.22 della L. n. 328/2000 e dall'art. 5 della L.R. n. 2/2003;
3. gli interventi assistenziali devono rispondere ai bisogni specifici di ogni soggetto assistito, all'interno di un progetto che coinvolge le varie collettività interessate (famiglia, comunità, scuola, volontariato);
4. gli interventi assistenziali debbono essere rivolti ai soggetti che si trovano nelle condizioni di assistibilità indicate dalle normative vigenti in materia e per i quali sia accertata la sussistenza della condizione di bisogno economico e sociale;
5. gli interventi assistenziali non si esauriscono nelle provvidenze economiche, che vanno considerate come supporto dell'azione di recupero e di socializzazione e che, pertanto, vanno sempre collegate con le prestazioni di servizio sociale;
6. l'assistenza economica va erogata secondo i criteri e le modalità indicate nel rispetto delle norme regolamentari.

Gli interventi dovranno garantire la massima uniformità tecnica possibile, nell'intero ambito distrettuale.

### **Articolo 9 -Estensione dell'Accordo di Programma**

Gli Enti sottoscrittori convengono sull'opportunità di associare al perseguimento degli obiettivi dell'Accordo, le organizzazioni del volontariato, le associazioni dei minori e dei loro familiari, le cooperative sociali, i privati gestori di servizi socio – assistenziali, attraverso specifici protocolli d'intesa, convenzioni, accordi.

### **Articolo 10 - Ripartizione delle spese**

Ogni soggetto aderente all'Accordo sopporta le spese di esercizio dell'attività istituzionale e dei servizi erogati.

Le spese di personale che i Comuni sopportano nell'interesse degli altri saranno fra tutti questi ripartite in proporzione alla popolazione residente nel territorio di ciascuno al 31 dicembre dell'anno precedente. Similmente saranno ripartite le spese relative alle prestazioni di assistenza sociale sopportate dal Servizio Sociale Distrettuale.

Si applicheranno le disposizioni regionali circa l'imputazione degli oneri per i servizi socio-assistenziali e di quelli di rilievo sanitario.



### **Articolo 11 – Durata dell’Accordo**

L’Accordo è prorogato per la durata di 1 (uno) anno a far tempo dal 1° gennaio 2013 e fino al 31 dicembre 2013. Non potrà essere modificato durante la sua vigenza se non per consenso unanime dei partecipanti.

### **Articolo 12 - Recesso dall’Accordo**

A seguito delle decisioni assunte in Comitato di Distretto nella seduta del 1° agosto 2012, parte dei Comuni si avvarrà, in deroga a quanto disposto nel precedente articolo 11, della collaborazione dell’Azienda USL di Parma per l’esercizio della delega per la gestione delle funzioni di cui al presente Accordo fino al 30 giugno 2013, e dal 1° luglio 2013 dell’Azienda Servizi alla Persona “Distretto di Fidenza”.

L’altra parte dei Comuni , invece, si avvarrà della collaborazione dell’Azienda USL di Parma per l’esercizio della delega fino al 31 dicembre 2013, trasferendo le funzioni all’Azienda Servizi alla Persona “Distretto di Fidenza” a far tempo dal 1° gennaio 2014.

L’ente recedente resta , comunque, obbligato al pagamento degli oneri ad esso imputabili.

Al fine di migliorare l’integrazione professionale nei servizi e favorire la semplificazione gestionale, l’Azienda Usl potrà partecipare a forme di gestione delle attività e servizi socio – sanitari costituite dai Comuni come previsto dal D.Lgs n. 267/2000 e s.m.i., ai sensi dell’art. 17 della L.R. 2/2003: in tal caso l’Accordo potrà essere in parte modificato, durante la sua vigenza, definendosi congiuntamente le integrazioni necessarie per realizzare detta partecipazione e le modalità della nuova collaborazione.

### **Articolo 13 -Risoluzione di controversie**

La risoluzione delle controversie sull’interpretazione ed applicazione dell’Accordo, che non possano essere composte dal Comitato di Distretto, sarà demandata ad un collegio di almeno 3 arbitri esperti in giurisprudenza, finanza, organizzazione dei servizi socio sanitari designati dal Comitato di Distretto.

In caso di dissenso circa uno o più degli arbitri, dal Presidente del Tribunale di Parma. Si applicheranno al procedimento ed al giudizio arbitrale le disposizione del codice di Procedura Civile.

### **Articolo 14 -Rinvio**

Per quanto non previsto nel presente Accordo si rimanda ai Regolamenti e alle specifiche intese di volta in volta raggiunte dal Comitato di Distretto con l’adozione – quando necessario – di atti da parte degli organi comunali, nonché al codice civile ed alla normativa vigente.

Modalità particolari di esercizio delle deleghe potranno essere concordate fra i Comuni e l’Azienda USL, di norma, con la programmazione annuale, quali adeguamenti dei programmi di attività definiti con essa dal Comitato di Distretto

### Articolo 15 – Registrazione

Il presente atto composto da n. \_\_\_\_ facciate scritte per intero e n. \_\_\_\_\_ righe della facciata \_\_\_\_\_ sarà soggetto a registrazione solo in caso d'uso ai sensi dell'art. 5, 2° comma, del DPR 131/86 e successive modifiche ed integrazioni.

In fede ed a piena conferma di quanto sopra, le parti si sottoscrivono come segue:

<b>ENTE</b>	<b>LEGALE RAPPRESENTANTE</b>	<b>FIRMA</b>
<b>COMUNE DI BUSSETO</b>	<i>MARIA GIOVANNA GAMBAZZA</i>	
<b>COMUNE DI FIDENZA</b>	<i>MARIO CANTINI</i>	
<b>COMUNE DI FONTANELLATO</b>	<i>DOMENICO ALTIERI</i>	
<b>COMUNE DI FONTEVIVO</b>	<i>MASSIMILIANO GRASSI</i>	
<b>COMUNE DI NOCETO</b>	<i>GIUSEPPE PELLEGRINI</i>	
<b>COMUNE DI ROCCABIANCA</b>	<i>GIORGIO QUARANTELLI</i>	
<b>COMUNE DI SALSOMAGGIORE TERME</b>	<i>Commissario Straordinario Paolo De Biagi</i>	
<b>COMUNE DI SAN SECONDO PARMENSE</b>	<i>ANTONIO DODI</i>	
<b>COMUNE DI SISSA</b>	<i>GRAZIA CAVANNA</i>	
<b>COMUNE DI SORAGNA</b>	<i>SALVATORE IACONI FARINA</i>	
<b>COMUNE DI TRECASALI</b>	<i>NICOLA BERNARDI</i>	
<b>UNIONE CIVICA "TERRE DEL PO"</b>	<i>ANDREA CENSI</i>	
<b>AZIENDA U.S.L. DI PARMA DISTRETTO DI FIDENZA</b>	<i>MARIA ROSA SALATI</i>	

FATTO IN FIDENZA **OGGI 00.00.2012** IN UNICO ORIGINALE.

**DISTRETTO DI FIDENZA  
ANNO 2013  
GESTIONE FUNZIONI DELEGATE  
PREVISIONE SPESA PER QUOTA CAPITARIA  
PARI AD €30,20 PER RESIDENTE**

<b>Comune</b>	<b>Totale popolazione anno 2012</b>	<b>Spesa per quota capitaria €30,20</b>
<b>Busseto</b>	<b>7.095</b>	<b>214.269</b>
<b>Fidenza</b>	<b>26.352</b>	<b>795.830</b>
<b>Fontanellato</b>	<b>7.057</b>	<b>213.121</b>
<b>Fontevivo</b>	<b>5.610</b>	<b>169.422</b>
<b>Noceto</b>	<b>12.894</b>	<b>389.399</b>
<b>Polesine Parmense</b>	<b>1.521</b>	<b>45.934</b>
<b>Roccabianca</b>	<b>3.100</b>	<b>93.620</b>
<b>Salsomaggiore Terme</b>	<b>20.093</b>	<b>606.809</b>
<b>San Secondo Parmense</b>	<b>5.705</b>	<b>172.291</b>
<b>Sissa</b>	<b>4.265</b>	<b>128.803</b>
<b>Soragna</b>	<b>4.890</b>	<b>147.678</b>
<b>Trecasali</b>	<b>3.764</b>	<b>113.673</b>
<b>Zibello</b>	<b>1.850</b>	<b>55.870</b>
<b>Totale</b>	<b>104.196</b>	<b>3.146.719</b>